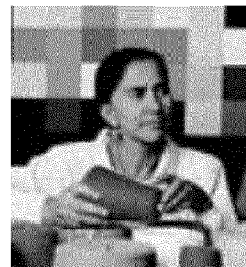


Al vertice della classifica si conferma la cancelliera Merkel «Forbes» promuove le donne made in Italy Sale Marina Berlusconi, debutta la Benetton



IMPRENDITRICI

Marina Berlusconi (a sinistra) è presidente Fininvest. Giuliana Benetton, (sopra a destra) ha fondato il gruppo Benetton

MILANO — Due le donne italiane al vertice della piramide della ricchezza e del potere di *Forbes*. La prima è Marina Berlusconi, che sale al trentatreesimo posto (dal 42) nella classifica annuale stilata dalla rivista americana. Presidente di Fininvest e Mondadori, la figlia quarantunenne dell'ex premier, è al vertice del gruppo di cui *Forbes* sottolinea la forza di espansione nel settore dell'editoria e della comunicazione. *New entry* tra le 100 «world's most powerful women» Giuliana Benetton, 70 anni, co-fondatrice di Benetton Group. Al novantunesimo posto. Da bambina amava lavorare a maglia e, chi la conosce da vicino, dice che già allora aveva la forza di volontà e il gusto dell'invenzione. Maglione dopo maglione, sempre più liberi, sempre più colorati. Da questa passione e da un talento innato nella tecnica (che ha portato a un brevetto mondiale sulle macchine di maglieria) è nata la Benetton. La grande avventura sostenuta da Giuliana con il fratello primogenito Luciano.

«Lui sapeva vendere, io sapevo fare i maglioni». Dall'allora sconosciuto Ponzano Veneto, è partita l'ascesa di questa impresa, che oggi sottolinea *Forbes*, ha portato marchi come United colors of Benetton e Sisley in ogni angolo del pianeta, con 5000 negozi in 120 Paesi. Giuliana è inoltre responsabile della holding di famiglia, un impero che spazia

dalle autostrade all'editoria (di cui possiede un quarto al pari dei fratelli Luciano, Gilberto e Carlo). Due donne impegnate nel mondo degli affari dunque, e in buona compagnia: nella graduatoria delle potenti la maggioranza è di *business women*: in tutto 66. Mentre quelle che si occupano di politica sono 29. Erano 30 lo scorso anno, ma le «signore» rimaste hanno rafforzato i muscoli.

Per il secondo anno consecutivo, il cancelliere tedesco Angela Merkel conquista la pole position, per la sua difesa dei disoccupati «che hanno la lobby più debole». E insieme con il cancelliere tedesco sono numerose le donne che contribuiscono a governare il mondo. Mantiene la posizione (2) la «Lady di ferro» cinese Wu Yi. Alle presidenziali in Francia il conservatore Nicolas Sarkozy ha si battuto Ségolène Royal ma ha portato al governo 15 rappresentanti di Venere. Due di queste entrano in classifica: Michèle Alliot-Marie, ministro degli Interni (11) e il ministro dell'Economia Christine Lagard (12). La difesa della libertà rimane vitale per le potenti donne di *Forbes*. Per il premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi (71), agli arresti domiciliari dal 1990 a Myanmar, a causa della sua battaglia per la democrazia: «L'unica vera prigione è la paura, e la sola vera libertà è quella dalla paura».

Antonia Jacchia